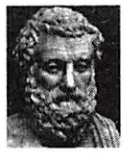
Ministero della Giustizia
DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ
*Ufficio di Esecuzione Penale Esterna*
*CALTANISSETTA –ENNA*

**TRIBUNALE DI GELA**

**PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI GELA**

ORDINE AVVOCATI GELA



**Camera Penale "Eschilo" Gela**

# PROTOCOLLO
# SOSPENSIONE DEL PROCEDIMENTO CON MESSA ALLA PROVA
# ISTITUZIONE DELLO "SPORTELLO MAP" DI GELA

**Tra il Tribunale di Gela, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Gela, l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Caltanissetta – Enna, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Gela, la Camera Penale "Eschilo" di Gela**

## PREMESSA

La sospensione del procedimento per messa alla prova costituisce un modulo alternativo di definizione della vicenda processuale, che risponde ad esigenze specialpreventive e riparative del danno cagionato dalla condotta illecita.
Nel paradigma della giustizia riparativa il reato in termini "sostanziali" rappresenta una lesione che colpisce sia le singole persone, sia la comunità sotto molteplici aspetti (morali, materiali, emotivi e relazionali).
Si tratta di una violazione delle persone e delle relazioni interpersonali, che crea l'obbligo principale, in questo caso in capo all'imputato, di rimediare alle conseguenze dannose che la sua condotta ha cagionato con riguardo, in primo luogo, ai bisogni della vittima.
L'istituto della messa alla prova incentiva, dunque, comportamenti "riparativi" coinvolgendo attivamente la vittima, l'offensore, i rispettivi contesti relazionali e la comunità intera con una soluzione che risulti, ove possibile, concordata fra tali soggetti.
Nella consapevolezza dell'importanza dell'istituto e nell'intendimento di agevolarne l'applicazione, presso la Corte di Appello di Caltanissetta, in data 18 luglio 2018 è stata concordata l'istituzione di un "Osservatorio Permanente MAP" finalizzato all'analisi e al

monitoraggio dell'andamento dell'istituto della sospensione con Messa alla Prova nell'intero Distretto e, in data 23 ottobre 2018, presso la Presidenza della Corte d'Appello di Caltanissetta, tra gli Uffici Giudiziari del Distretto, i Consigli dell'Ordine degli Avvocati del Distretto e l'Ufficio di esecuzione Penale Esterna di Caltanissetta - Enna, è stato sottoscritto un Protocollo relativo alle "Linee guida della messa alla prova per gli adulti, che prevede, tra l'altro, l'istituzione di uno "Sportello MAP" presso i Tribunali di Caltanissetta, Enna e Gela, allo scopo di specificare e integrare le prassi operative concordate per il buon andamento dell'istituto.

Le Parti firmatarie, ritenendo che la collaborazione tra magistrati, operatori degli Uffici d'Esecuzione Penale Esterna (U.E.P.E) e avvocati possa consentire al nuovo istituto di ottenere i risultati che il legislatore si è proposto, nonché ottimizzare le risorse disponibili, sottoscrivono il presente Protocollo al fine di:

- predisporre delle indicazioni per l'applicazione della nuova disciplina della messa alla prova e facilitare il compito dei diversi soggetti chiamati a dare attuazione all'istituto nell'interesse del singolo e della collettività e nel rispetto del principio del buon andamento della pubblica amministrazione;
- garantire all'imputato il diritto all'informazione sull'istituto e sulle modalità di accesso alla messa alla prova, in conformità alla normativa europea;
- agevolare l'accesso all'istituto predisponendo una procedura trasparente e condivisa per l'attuazione della messa alla prova, anche rendendo fruibili i moduli per l'istanza e specificando la documentazione necessaria;
- razionalizzare le risorse disponibili adottando modalità operative idonee, per un verso, a evitare inutili dispendi di attività e, al contempo, di contrarre i tempi di espletamento dei procedimenti;
- dare attuazione agli accordi stipulati in sede distrettuale.

^^^^^^^^^^^^

Tanto premesso, fermo restando il carattere non vincolante del presente protocollo, si riportano le seguenti **modalità operative,** allo scopo di assicurare l'efficace applicazione della normativa e di dare attuazione alle linee guida concordate in sede distrettuale.

**1.Apertura dello Sportello MAP presso il Tribunale di Gela.**

Presso il Tribunale di Gela viene istituito uno "Sportello MAP", presso il quale gli imputati/indagati, i difensori, le associazioni e gli enti interessati potranno acquisire tutte le informazioni utili, ivi comprese quelle per la predisposizione delle domande di ammissione alla MAP, nonché la modulistica necessaria per l'avvio della procedura.

A tale Sportello verranno indirizzati da parte dell'Autorità Giudiziaria, dai funzionari dell'UEPE e degli Avvocati eventuali criticità e problematiche collegate all'attuazione delle norme sull'istituto della messa alla prova. In tale sede potranno essere programmate e sperimentate iniziative formative rivolte agli operatori, progetti e attività riparative nei

confronti dei soggetti con sospensione del procedimento per messa alla prova o eventuali proposte di modifica e miglioramento del presente accordo.
Di tali segnalazioni e iniziative verrà data comunicazione, a cura del funzionario UEPE preposto, a tutte le Parti Firmatarie e all'"Osservatorio Permanente MAP" presso la Presidenza della Corte d'Appello di Caltanissetta.
Il detto Sportello sarà allocato nei locali all'uopo predisposti presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Gela e sarà aperto il lunedì dalle ore 10,30 alle ore 12,30, con la presenza di personale dell'UEPE di Caltanissetta - Enna.

**2.La presentazione dell'istanza per la predisposizione di un programma di trattamento.**

La domanda di predisposizione del programma di trattamento è presentata all'U.E.P.E. dall'indagato/imputato oppure dal suo difensore munito di procura speciale via PEC oppure mediante deposito all'U.E.P.E. competente per territorio, utilizzando il modello di istanza di cui all'All. 1.
In alternativa, la richiesta di elaborazione del programma di trattamento potrà essere consegnata anche al funzionario dell'UEPE presente presso il suindicato Sportello MAP solo con riferimento ai procedimenti di competenza del Tribunale di Gela.
L'istanza sarà corredata:
-dagli atti rilevanti del procedimento penale, quali il decreto di citazione a giudizio, il decreto penale di condanna, l'avviso di conclusione delle indagini oppure altra documentazione dalla quale si evinca, comunque, la norma violata, la descrizione anche sommaria della condotta posta in essere e l'Autorità procedente;
-dalla dichiarazione di disponibilità dell'ente presso il quale si svolgerà il lavoro di pubblica utilità, se già acquisita;
-dalla documentazione idonea a facilitare il più possibile lo svolgimento dell'indagine socio-familiare da parte degli operatori dell'UEPE;
-copia della procura speciale, se la domanda è presentata dal difensore corredata di copia dei documenti di riconoscimento del legale e del suo assistito;
-prospettazione di contenuti e modalità per il risarcimento del danno, di eventuali condotte riparatorie e restituzioni in favore della persona offesa.
In caso di istanza depositata direttamente all'UEPE che risulti in regola e completa, il detto Ufficio rilascerà immediatamente l'attestazione dell'avvenuta presentazione della richiesta di elaborazione del programma di trattamento.
In caso di istanza trasmessa via PEC e qualora la stessa risulti in regola e completa, verrà emesso attestato di presentazione mediante stesso mezzo.
In caso di istanze incomplete, l'UEPE provvederà a richiedere l'integrazione della documentazione mancante.
Ove l'istanza venga presentata presso lo "Sportello MAP", il funzionario UEPE ivi presente, verificata la completezza della domanda e della relativa documentazione, rilascerà l'attestazione dell'avvenuta presentazione della richiesta.

**3 La presentazione dell'istanza di sospensione del procedimento con messa alla prova.**

La richiesta di sospensione del procedimento con messa alla prova è presentata al Giudice; alla richiesta è allegato un programma di trattamento predisposto dall'UEPE o l'attestazione di avvenuta presentazione della richiesta.

Al riguardo, l'Autorità Giudiziaria provvede ai sensi degli artt. 464 *bis* e ss. c.p.p.

Nei casi previsti, al fine di assicurare all'UEPE un congruo lasso di tempo per la predisposizione di programmi di trattamento, il Giudice fisserà l'udienza per la valutazione della richiesta possibilmente e fatte ovviamente salve le specifiche esigenze del caso concreto, non prima di 90 giorni, richiedendo all'UEPE di formulare il detto programma.

Allo stesso modo, nel caso in cui si renda necessario provvedere a rinvii di udienza, il Giudice, previa sospensione dei termini di prescrizione del reato ai sensi dell'art. 159, comma 1, n. 3, c.p., fisserà nuova udienza, possibilmente e fatte ovviamente salve le specifiche esigenze del caso concreto, non prima di 90 giorni.

Le decisioni adottate dal Giudice verranno comunicate all'UEPE mediante trasmissione via e-mail del verbale d'udienza.

Al fine di evitare che l'UEPE predisponga programmi anche nei casi di istanze dichiarate inammissibili o respinte oppure di avvenuta definizione del procedimento con altre modalità, verrà data comunicazione via e-mail all'UEPE di tali esiti affinché le relative richieste di trattamento vengano archiviate.

Entro dieci giorni dalla comunicazione della fissazione dell'udienza la persona interessata si metterà in contatto con l'UEPE, anche tramite lo "Sportello MAP", al fine di concordare il successivo appuntamento per la redazione del programma di trattamento, ove questo non già elaborato.

Nell'ipotesi di omessa presa di contatto o di mancata presentazione all'appuntamento prefissato senza darne preventiva comunicazione, entro 15 giorni dalla scadenza l'U.E.P.E. provvederà alla chiusura della relativa pratica, dandone immediata informazione al Giudice competente.

**4. Il programma di trattamento.**

Il programma di trattamento è un documento - nel quale vengono definiti gli impegni e le modalità di esecuzione della misura richiesta - elaborato all'esito di un processo conoscitivo, attraverso una indagine sociale che può essere svolta anche in équipe.

Ha come obiettivo generale l'avvio di un processo di consapevolezza dell'imputato circa gli effetti del proprio comportamento e il disvalore sociale della condotta illecita.

I programmi di trattamento di cui al comma 4 dell'art. 464 *bis* c.p.p. sono individualizzati e predisposti in considerazione delle caratteristiche e delle esigenze di vita dei soggetti, prevedendo il lavoro di pubblica utilità e gli impegni - volti ad elidere o ridurre le conseguenze del reato - indicati dall'interessato al momento della presentazione

dell'istanza all'U.E.P.E o, in ogni caso, durante la fase di elaborazione del programma di trattamento.

Il programma, conterrà i seguenti **elementi essenziali:**

- modalità e tempi di svolgimento del lavoro di pubblica utilità, tenendo conto delle esigenze dell'ente, nonché di quelle dell'interessato ove sorrette da fondate ragioni personali o familiari.
- impegni volti ad elidere o ridurre le conseguenze del reato (risarcimento danno, attività riparative, restituzione);
- l'eventuale individuazione di un percorso riparatorio (mediazione penale o azione di altro genere) da parte dell'U.E.P.E. mediante un processo di sensibilizzazione e responsabilizzazione dell'imputato, evitando forme di vittimizzazione secondaria. L'U.E.P.E. verificherà la fattibilità dei percorsi ricorrendo agli uffici di giustizia riparativa e mediazione penale previsti dalle direttive internazionali ove presenti sul territorio di competenza;
-modalità di coinvolgimento dell'imputato, del suo nucleo familiare e del suo contesto di vita nel processo di reinserimento sociale, ove necessario e possibile;
- l'indicazione del domicilio, assicurando le esigenze di tutela della persona offesa dal reato;
- modalità e frequenza dei rapporti con l'UEPE.

Potranno far parte del programma altri elementi eventuali in relazione alle specificità che derivano dalle singole situazioni esaminate e valutate dagli U.E.P.E., come quelli che seguono:

- attività di volontariato di rilievo sociale;
- rapporti con servizi e risorse del territorio, anche in relazione ad eventuali patologie e/o programmi terapeutici;
- percorsi di educazione alla legalità;
- limiti orari e/o territoriali di movimento e/o di frequentazione di determinati luoghi;
- svolgimento di attività lavorativa, formativa e/o di istruzione.

Il programma è accompagnato da considerazioni conclusive che propongono una valutazione complessiva del quadro emerso e dell'ipotesi progettuale formulata, in particolare con riferimento a:

- coerenza/realizzabilità rispetto agli obiettivi della misura;
- livello di coinvolgimento/affidabilità dei soggetti interessati.

Il programma di trattamento verrà inviato via PEC o e-mail dall'UEPE al Giudice competente, unitamente all'indagine socio-familiare, alla documentazione acquisita e alle considerazioni che lo sostengono.

L'originale del programma di trattamento e la documentazione allegata verranno consegnati all'interessato o al richiedente, che provvederanno a depositarlo nella Cancelleria del Giudice procedente quanto prima e, comunque, almeno cinque giorni prima dell'udienza, ove già fissata.

Ove non diversamente specificato nell'ordinanza ammissiva, la durata del lavoro di pubblica utilità si intenderà coincidente con i giorni indicati nel programma di trattamento per tutta la durata del periodo di sospensione del procedimento con messa alla prova.

**5. Esecuzione del programma di trattamento ed esito della prova.**

L'UEPE provvederà alla trasmissione del verbale di sottoscrizione all'A.G. competente e, tramite il personale addetto, ad inserire nel Sistema informativo interforze (SDI), le informazioni relative ai soggetti ammessi alla prova.

Nell'ipotesi in cui l'imputato non si presenti a firmare il verbale, o si presenti in ritardo rispetto al termine stabilito, l'U.E.P.E. comunicherà tale inadempimento all'Autorità Giudiziaria per le determinazioni di competenza.

L'UEPE verificherà l'andamento del programma di trattamento con le modalità proprie del servizio, riferendo al Giudice e al P.M. ogni tre mesi o con cadenza diversa se la prova abbia durata inferiore su:

- impegni attuati dal soggetto e la sua condotta;
- attività svolte dall'ufficio locale e gli attori della rete;
- modifiche al programma ritenute necessarie;
- eventuali sospensioni;
- valutazione dell'andamento delle misura.

L'UEPE segnalerà immediatamente al Giudice ed al Pubblico Ministero via PEC o e-mail ogni trasgressione rilevante al programma di trattamento o alle prescrizioni imposte, così come ogni modifica che dovesse essersi frattanto resa necessaria, per le determinazioni di competenza.

Allo stesso modo, la Cancelleria del Giudice comunicherà all'UEPE via PEC o e-mail le decisioni adottate in relazione ad eventuali autorizzazioni o modifiche alle originarie prescrizioni.

L'UEPE invierà all'A.G., senza alcuna richiesta da parte del Giudice, una relazione conclusiva sull'andamento della misura nel suo complesso, riferendo sul livello di raggiungimento degli obiettivi prefissati nel programma e sulla regolarità della condotta non oltre due mesi dopo la conclusione della prova medesima, anche allo scopo di consentire all'interessato di recuperare eventuali giorni di lavoro di pubblica utilità non espletati per giustificato motivo.

In caso di esito positivo della messa alla prova o di revoca della relativa ordinanza per esito negativo, la Cancelleria del Giudice comunicherà all'UEPE via PEC o e-mail la decisione adottata.

**6. Funzionalità dello Sportello MAP del Tribunale di Gela.**

Le parti firmatarie provvederanno ad adottare le opportune iniziative al fine di dare diffusione al contenuto del presente protocollo d'intesa e delle linee guida adottate in sede

distrettuale presso i rispettivi Uffici, iscritti e aderenti nonché presso le associazioni ed enti che potrebbero essere interessati e a sollecitarne l'osservanza.
Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Gela e la Camera Penale "Eschilo" di Gela provvederanno altresì a fornire il supporto logistico eventualmente necessario a garantire la funzionalità dello "Sportello MAP" istituito con il presente accordo.

**7. Revisione.**

Le Parti firmatarie convengono di procedere a verifiche periodiche circa l'adeguatezza e il funzionamento del presente accordo al fine di apportarvi le necessarie modifiche o integrazioni nonché di adottare le opportune iniziative volte a risolvere eventuali criticità o ad implementare l'attuazione dell'istituto della sospensione del procedimento con messa alla prova.

**ALLEGATI**
**1. Schema dell'istanza da presentare all'UEPE competente.**

Gela,

Il Presidente del Tribunale di Gela
Dott. Paolo Andrea Maria Fiore

Il Procuratore della Repubblica
presso il Tribunale di Gela
Dott. Fernando Asaro

Il Magistrato collaboratore
Dott. Lirio Gaetano Federico Conti

Il Direttore dell'U.E.P.E. Caltanissetta-Enna
Dott.ssa Rosanna Provenzano

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine
degli Avvocati di Gela
Avv. Maria Antonia Giordano

Il Presidente della Camera Penale
"Eschilo" di Gela
Avv. Giacomo Ventura
(Avv. Jorge Donzeni
per conto dell'Avv. Ventura)